



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

27/04/2015

n. 04/2015



Bandi	2
Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu).....	2
<i>Bando JUST/2014/RDAP/AG/HARM: progetti volti combattere la violenza nei confronti delle donne, dei giovani e dei bambini collegata a pratiche dannose</i>	<i>2</i>
<i>Fondo Asilo, migrazione e integrazione - Bando HOME/2014/AMIF/AG/ASYL: progetti transnazionali in materia di asilo</i>	<i>2</i>
<i>HORIZON 2020. Bando "Smart Cities and Communities 2015"</i>	<i>3</i>
<i>ERASMUS +</i>	<i>4</i>
Rassegna Stampa.....	5
Notizie da Bruxelles	5
Immigrazione: al via operazione polizia Ue 'Amberlight 2015'	5
Mo: Consiglio Ue ratifica nomina Gentilini inviato speciale	5
Il parlamento europeo riconosce il genocidio degli armeni	5
Europa-Russia, scontro sul gas. Bruxelles prende di mira il gigante di Stato Gazprom.....	6
Notizie dall'Europa	7
«La crisi ci ha costretto a cambiare: il Portogallo è rinato più forte di prima»	7
Grecia, lista riforme non pervenuta. Varoufakis: non firmiamo questi accordi.....	7
Finlandia, sconfitto il premier Stubb. Si profila un governo euroscettico	8
Avvenimenti – News.....	10
<i>Festa dell'Europa</i>	<i>10</i>

Bandi

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

Bando JUST/2014/RDAP/AG/HARM: progetti volti combattere la violenza nei confronti delle donne, dei giovani e dei bambini collegata a pratiche dannose

Bando nell'ambito del programma "Diritti, uguaglianza e cittadinanza": sostegno a progetti transnazionali volti a **prevenire e combattere la violenza nei confronti delle donne, dei giovani e dei bambini collegata a pratiche dannose**.

Progetti transnazionali volti a prevenire e combattere la violenza nei confronti delle donne, dei giovani e dei bambini derivante da pratiche come la mutilazione genitale femminile, i matrimoni precoci o combinati, le relazioni sessuali forzate e i cosiddetti "delitti d'onore". In particolare, si intende sostenere progetti orientati alle seguenti priorità:

1. **Promuovere un approccio integrato**, anche attraverso lo sviluppo e l'avvio di protocolli e linee guida multi-settoriali per i soggetti che operano nel sistema di protezione dei bambini e per altri operatori (ad esempio, del settore sanitario, della giustizia, dell'istruzione e l'assistenza all'infanzia, dei servizi di assistenza alle vittime) che si rapportano con le vittime o le potenziali vittime di pratiche dannose.
2. **Sensibilizzare e favorire il cambiamento di mentalità/comportamento tra le comunità interessate**, anche attraverso il dialogo, l'apprendimento reciproco e lo scambio di buone prassi.

Attività finanziabili

- Apprendimento reciproco, scambio di buone pratiche, attività di cooperazione;
- Attività di sensibilizzazione, di informazione e di diffusione.

I progetti devono essere realizzati da una **partnership** costituita da organizzazioni di **almeno 3 diversi Paesi ammissibili**. Il proponente di progetto deve essere un'organizzazione senza scopo di lucro. Le organizzazioni a scopo di lucro possono partecipare ai progetti solo come partner (cioè non possono essere proponenti di progetto).

SCADENZA: 03/06/2015, ore 12

Maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/justice/grants1/calls/just_2014_rdap_ag_harm_en.htm

Fondo Asilo, migrazione e integrazione - Bando HOME/2014/AMIF/AG/ASYL: progetti transnazionali in materia di asilo

Sostegno a progetti transnazionali riguardanti le seguenti priorità:

Priorità 1. Individuazione di esigenze speciali dei gruppi vulnerabili di richiedenti asilo in relazione alle procedure di asilo e alle condizioni di accoglienza

- scambio di informazioni e sviluppo di buone pratiche tra autorità nazionali responsabili dell'asilo nonché tra tali autorità e altri stakeholder (ONG e organizzazioni internazionali) in merito all'individuazione di particolari esigenze procedurali e di accoglienza dei richiedenti asilo. Ciò può includere anche azioni inerenti lo sviluppo di indicatori e linee guida comuni o nazionali (su questa questione) riferiti ai richiedenti asilo con bisogni speciali in generale o a gruppi specifici di richiedenti asilo con bisogni speciali.

Priorità 2. Fornitura di informazioni giuridiche e procedurali gratuite nelle procedure di 1° grado (art. 19 della Direttiva 2013/32/UE sulle procedure d'asilo)

- scambio di informazioni e sviluppo di buone pratiche tra autorità nazionali responsabili dell'asilo nonché tra tali autorità e altri stakeholder (ONG e organizzazioni internazionali) relativamente al quadro istituzionale e procedurale applicabile per la fornitura di informazioni giuridiche e procedurali gratuite, e sul contenuto di tali informazioni.

- analisi dell'impatto della fornitura di informazioni giuridiche e procedurali sulla qualità complessiva della procedura decisionale, compreso l'andamento nel numero delle domande di asilo.

Priorità 3. Integrazione delle persone beneficiarie di protezione internazionale

- scambio di informazioni e sviluppo di buone pratiche - tra autorità nazionali responsabili dell'asilo, tra tali autorità e altri stakeholder (autorità locali, ONG e organizzazioni internazionali) e tra quest'ultimi - in merito a nuovi approcci per l'integrazione dei beneficiari di protezione internazionale. L'azione può coprire uno o più dei diversi aspetti del processo di integrazione in funzione delle esigenze dei beneficiari di protezione internazionale (ad esempio, corsi culturali e di lingua, misure preparatorie all'accesso al mercato del lavoro, riconoscimento delle qualifiche professionali, formazione del personale che si occupa di persone che beneficiano di protezione internazionale, etc.)

Beneficiari

Enti non-profit stabiliti in uno degli Stati membri UE (escluso Danimarca in quanto unico Paese UE che non partecipa al Fondo), nonché organizzazioni internazionali (come specificate nel bando).

SCADENZA: 20/05/2015, ore 12.00

Maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/financing/fundings/migration-asylum-borders/asylum-migration-integration-fund/call_2014/index_en.htm

HORIZON 2020. Bando "Smart Cities and Communities 2015"

OBIETTIVI

Publicato nell'ambito della linea Sfide della Società del Programma Horizon 2020, lo scopo del bando "Smart Cities and Communities" mira ad identificare, sviluppare e distribuire soluzioni replicabili, equilibrate ed integrate nei settori dell'energia, dei trasporti e delle ICT attraverso partenariati tra comuni e imprese.

Le sfide chiave per Smart Cities and Communities sono quelle di aumentare significativamente l'efficienza energetica complessiva delle città e di sfruttare al meglio le risorse locali.

BENEFICIARI

I beneficiari del presente bando sono enti pubblici e privati, imprese, centri di ricerca, università.

BUDGET

Il budget a disposizione è di € 107.180.000

Il finanziamento copre il 100% dei costi per gli enti no profit e il 70% per tutti gli altri.

Scadenza: 5/05/2015

Il riferimento del bando è H2020-SCC-2015

Maggiori informazioni:

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/2148-scc-01-2015.html>

ERASMUS +

Si ricorda l'Invito a presentare proposte 2015 – EAC/A04/2014 - Programma Erasmus+ :

Azione chiave 1

- Mobilità individuale nel settore della gioventù: **1° ottobre 2015**

Azione chiave 2

- Partenariati strategici nel settore della gioventù: **1° ottobre 2015**

- Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù: **2 settembre 2015**

Azione chiave 3

Dialogo strutturato: incontro tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù: **1° ottobre 2015**

Sport

- Partenariati di collaborazione non connessi alla Settimana europea dello sport 2015: **14 maggio 2015**

- Eventi sportivi a livello europeo senza scopo di lucro non connessi alla Settimana europea dello sport 2015: **14 maggio 2015**

Risorse finanziarie disponibili

1736,4 milioni di euro, così ripartiti:

- Istruzione e formazione: 1536,5 milioni di euro

- Gioventù: 171,7 milioni di euro

- Jean Monnet: 11,4 milioni di euro

- Sport: 16,8 milioni di euro

Notizie da Bruxelles

Immigrazione: al via operazione polizia Ue 'Amberlight 2015'

Al via, per un paio di settimane, l'operazione congiunta di polizia Ue "Amberlight 2015" per la lotta all'immigrazione illegale, su iniziativa e coordinamento della presidenza Lettone dell'Unione. Come già avvenuto in precedenza con "Mos Maiorum" condotta durante il semestre di presidenza italiana (ed altre cinque operazioni simili dal 2010), Amberlight vede il coinvolgimento delle forze dell'ordine dei 28 Stati membri Ue, oltre a quelli Schengen.

Da almeno una settimana l'operazione viene segnalata dai siti on-line che si occupano dei diritti dei migranti. Secondo quanto spiegato dalla presidenza lettone durante un'audizione alla commissione Libe del Parlamento europeo, l'operazione prevede controlli negli aeroporti, con un focus sui cosiddetti 'overstayers' persone che non hanno lasciato il territorio Ue, nonostante il loro visto o permesso di soggiorno siano scaduti.

I controlli si concentrano principalmente negli aeroporti, ma potranno essere estesi anche ai confini marittimi e terrestri. Con l'operazione si punta a raccogliere dati sull'entità del fenomeno: come le rotte per aggirare i controlli, ed i comportamenti più ricorrenti.

ANSA/EUROPA: http://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2015/04/01/immigrazione-al-via-operazione-polizie-ue-amberlight-2015_af49e66d-4464-40b6-8226-ece0f6fd5849.html

Mo: Consiglio Ue ratifica nomina Gentilini inviato speciale

Il Consiglio Ue ha formalizzato la nomina di Fernando Gentilini come inviato speciale dell'Unione europea per il processo di pace in Medio Oriente.

I suoi compiti - informa una nota del Consiglio - sono di contribuire ad azioni ed iniziative che conducano ad una soluzione definitiva del conflitto israelo-palestinese basata su una soluzione di due Stati. Intensificherà i contatti tra le parti e contribuirà alla creazione di un possibile nuovo quadro per i negoziati.

Gentilini assume le sue funzioni immediatamente e la sua nomina - conclude la nota - avrà scadenza iniziale fino al 30 aprile nel 2016.

ANSA/EUROPA: http://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2015/04/15/mo-consiglio-ue-ratifica-nomina-gentilini-inviato-speciale_51adb9be-3489-4546-95dd-64a72a1aec8a.html

Il parlamento europeo riconosce il genocidio degli armeni

Il parlamento europeo ha approvato stasera per alzata di mano e a larga maggioranza una risoluzione che riconosce il genocidio degli armeni a opera dell'impero ottomano, rende omaggio alle vittime e propone l'istituzione di una giornata europea del ricordo. La risoluzione, inoltre, "deplora fermamente ogni tentativo di negazionismo" e con un emendamento elogia la dichiarazione del 12 aprile con cui papa Francesco ha commemorato il centenario del genocidio, il primo del novecento, "in uno spirito di riconciliazione". Anche se la risoluzione ripete quanto già adottato nel 1987, il rischio è che faccia salire la tensione con la Turchia. Secondo i primi commenti del ministero degli esteri turco, l'Europa "ripete un errore già commesso in passato" e questo testo, "esempio senza precedenti di incoerenza in ogni suo aspetto", viene "respinto al

mittente" dal governo della Turchia. Già prima del voto, il presidente Recep Tayyip Erdoğan aveva detto che non avrebbe tenuto in nessun conto il risultato.

INTERNAZIONALE: <http://www.internazionale.it/tag/unione-europea>

Europa-Russia, scontro sul gas. Bruxelles prende di mira il gigante di Stato Gazprom

Si apre un nuovo capitolo nello scontro tra Unione Europea e Russia. La Commissione ha accusato formalmente Gazprom, il monopolio russo del gas, di «abuso di posizione dominante» per le sue pratiche commerciali nell'Europa centrale e orientale, con cui ha attuato una «politica dei prezzi sleale» e ha «ostacolato la concorrenza transfrontaliera» creando «barriere artificiali». L'azienda ha 12 settimane di tempo per rispondere ai rilievi dell'Antitrust europeo in quella che è la più importante procedura mai aperta nei confronti di una compagnia controllata da uno Stato.

Pronta la replica del gruppo russo, che definisce «infondate» le accuse e auspica una soluzione del caso «a livello intergovernativo». In una nota, il gigante russo del gas assicura di «aderire strettamente» alla regolamentazione in vigore e di agire «in conformità totale con gli standard osservati» dal settore.

Come spiega una nota di Bruxelles, la Commissione è arrivata alla conclusione a titolo preliminare che Gazprom viola la normativa europea applicando una strategia generale di frammentazione dei mercati del gas nel Centro-est Europa, riducendo ad esempio la capacità di rivendita transfrontaliera di gas dei suoi clienti. Gazprom ha 12 settimane di tempo per rispondere alla contestazione.

Quello aperto su Gazprom «non è un dossier politico», ha tagliato corto Margrethe Vestager, il Commissario Ue alla Concorrenza, sottolineando che «si tratta di un caso di concorrenza basato sui fatti. Abbiamo davanti un gruppo pubblico, ma anche un gruppo che fa affari in Europa. Non abbiamo un problema con questo gruppo, ma con il suo modo di fare». Il gas «è una materia prima essenziale alla nostra vita: riscalda le nostre case, lo usiamo per cucinare e per produrre elettricità, mantenere una giusta concorrenza nei mercati europei del gas è della massima importanza», ha sottolineato il commissario. L'accusa mossa da Bruxelles potrebbe costare a Gazprom una multa di oltre 9 miliardi di euro, basata sul fatturato mondiale del gruppo.

Nel dettaglio, la Commissione ha trovato in via preliminare che Gazprom ostacola la concorrenza in otto Paesi membri, ovvero Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia e Slovacchia, dove impone restrizioni territoriali negli accordi di fornitura con i grossisti e alcuni clienti industriali, vietando l'export del gas e imponendo clausole che limitano l'utilizzo del gas a un territorio specifico. In questo modo - sottolinea la Commissione - viene impedito il libero scambio di gas.

Inoltre le restrizioni territoriali possono provocare un aumento dei prezzi e permettere a Gazprom di condurre «una politica dei prezzi sleale» in cinque Stati membri, ovvero Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia, fatturando ai grossisti prezzi molto più elevati dei suoi costi o dei prezzi preferenziali. Gazprom ha anche applicato altre misure che impediscono il flusso di gas transfrontaliero.

L'inchiesta europea arriva in un momento delicato nei rapporti con Mosca. Le sanzioni Ue a imprese e settori dell'economia russa sono in vigore dall'aprile dello scorso anno e scadono il prossimo luglio. Sul fronte del gas, dopo lo stop della Ue al progetto South Stream, la Russia sta studiando una rotta alternativa, il Turkish Stream, e sta trattando con la Grecia di Tsipras per un prolungamento del percorso.

«Che lo vogliano o meno - commenta Valeri Nestov, analista della banca d'affari russa Sberbank- la Ue e Gazprom sono condannate a mettersi d'accordo. È quasi impossibile interrompere la collaborazione senza danneggiare gravemente le loro economie. Tutte le previsioni puntano a un aumento delle importazioni di gas da parte dell'Europa». La Ue ha una forte dipendenza dal gas russo. Ogni anno ne acquista anno circa 300 miliardi di metri cubi, 125 dei quali da Gazprom e la metà transita dall'Ucraina. Però vale anche il discorso inverso, ovvero la forte dipendenza russa dagli acquisti europei, nonostante i tentativi del governo russo di diversificare il portafoglio clienti verso l'Asia.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilssole24ore.com/art/mondo/2015-04-22/ue-contro-gazprom-abuso-posizione-dominante-e-politica-prezzi-sleale-123706.shtml?uuiid=AB0WEVTD>

Notizie dall'Europa

«La crisi ci ha costretto a cambiare: il Portogallo è rinato più forte di prima»

Paulo Portas, è il vicepremier del governo portoghese ed è anche il leader del Partito popolare, il più a destra nella coalizione che sostiene il governo conservatore di Lisbona. Ma è soprattutto «un vero democristiano», dice in italiano mentre cammina tra gli stand delle aziende portoghesi arrivate al Salone del Mobile di Milano.

Stringe mani, sorride. Una foto e una buona parola per tutti. Non a caso lo chiamano Paulo de as feira, l'uomo del mercato, vicino alla gente. «La rinascita del Portogallo dopo la crisi pesantissima che abbiamo vissuto? Il nostro Paese - dice - è riuscito a cambiare, a rinnovarsi nella crisi, a fare riforme profonde. E poi, siamo stati di parola: dopo il bailout del 2011 i portoghesi, non solo il governo, si sono impegnati per rispettare gli accordi presi con la comunità internazionale, per rimettere sotto controllo i conti pubblici. Non è stato per niente facile ma ce l'abbiamo fatta: appena abbiamo potuto siamo usciti dal programma di aiuti previsto dal salvataggio internazionale. Senza chiedere altri supporti finanziari, con una saída limpa, un'uscita pulita. Questo ci ha permesso di riconquistare credibilità sui mercati e di ricominciare a guardare avanti». Giurista, giornalista, 52 anni, politico tanto intelligente quanto scaltro, Portas, guarda con «realismo» alle elezioni politiche che si terranno in autunno: «Il miglioramento dell'economia è evidente - spiega ma la gente ha sofferto molto, sono stati anni difficili. Vedremo». E intanto cerca di smarcarsi dagli alleati di governo, quei socialdemocratici conservatori del premier Pedro Passos Coelho, troppo compromessi, nel sentire comune, con le dure misure di austerità introdotte negli ultimi quattro anni. Come ha fatto il Portogallo a riprendersi dopo aver rischiato il default nel 2011? Tutto il Paese ha compiuto un enorme sforzo per raggiungere un risultato che non era per nulla scontato e anche nei momenti più difficili l'intera società portoghese non ha mai perso lo spirito di unità nazionale. Credo inoltre che il nostro governo si sia mosso con coerenza: dopo il bailout da 78 miliardi di euro, abbiamo rimediato ai nostri errori dimostrando di essere un Paese affidabile. La riforma del mercato del lavoro, la riduzione delle tasse, le liberalizzazioni in molti settori, sono state determinanti. Assieme al rigore di bilancio: dal 2010 il deficit è sceso da oltre l'11% al 3% che contiamo di raggiungere alla fine di quest'anno per uscire il prima possibile dalla procedura di infrazione comunitaria.

Come valuta oggi la linea del rigore che vi è stata imposta da Bruxelles?

Non avevamo alternative. Certo avrei preferito che le riforme fossero fatte per nostra iniziativa senza imposizioni. È inutile nascondere che il bailout e la successiva presenza della troika sono stati vessatori per il nostro Paese. Ma la nostra storia è totalmente diversa da quella della Grecia e anche le tensioni di questi ultimi mesi che si registrano ad Atene non ci preoccupano. Guardiamo avanti, con più forza di prima.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2015-04-16/la-crisi-ci-ha-costretto-cambiare-portogallo-e-rinato-piu-forte-prima-104907.shtml?uuid=ABpM5SQD>

Grecia, lista riforme non pervenuta. Varoufakis: non firmiamo questi accordi

La Commissione europea «non è soddisfatta dei progressi fatti finora» nei negoziati fra il governo greco e le istituzioni creditrici e auspica che «i lavori aumentino di intensità prima dell'incontro informale dei ministri

delle Finanze del 24 aprile». Lo ha detto il portavoce del presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker. Ma parlando a un evento organizzato dalla Brookings Institution di Washington a margine degli Spring Meetings del Fondo monetario internazionale il ministro delle finanze greco, Yanis Varoufakis, avvisa: «La liquidità sta finendo», tuttavia sarebbe «sbagliato» per la Grecia «firmare il memorandum» e, quindi, accettare le richieste dei creditori così come sono adesso. Atene spera, questo l'auspicio del ministro, di raggiungere un accordo con l'Eurozona entro fine giugno.

La Grecia chiede investimenti

«I negoziati - ha argomentato Varoufakis - sono cruciali per l'economia globale non solo per i rischi di contagio, ma anche perché definiscono le procedure dell'Europa» e di come gestirà eventuali future crisi. E per questo il nostro governo è «desideroso più di chiunque altro di portarli a termine», ha continuato Varoufakis, non alle attuali condizioni, però. L'economista nel corso del suo discorso ha descritto la crisi della Grecia come «i nostri sette anni di inverno del malcontento». Il ministro infine ha ricordato che la retorica dominante «sostiene che l'Europa sta recuperando e solo la Grecia non è riuscita a salire sul treno della ripresa». La Grecia - ha concluso il ministro - chiede solo due cose: di essere ascoltata e un programma di investimenti.

Lista riforme non pervenuta

Il discorso del ministro torna quindi a marcare le distanze in maniera preoccupante mentre oggi i mercati finanziari europei hanno accusato il peso del rinnovato rischio Grecia. Il portavoce di Juncker ha comunque sottolineato che il lavoro fra il governo greco e le istituzioni creditrici «continua e i colloqui procedono» e ha ricordato che l'accordo dell'Eurogruppo del 20 febbraio scorso aveva chiesto che la Grecia preparasse una lista di riforme, che avrebbe dovuto poi essere approvata prima dalle istituzioni creditrici e poi dai ministri delle Finanze dell'area euro. «Quando diciamo che non ci sono progressi a questo punto, significa che la sequenza di eventi tracciata non si è ancora realizzata. Servono quindi nuovi progressi», ha spiegato.

Fmi: Lagarde (Fmi): Eurozona rischia da caso greco

Nel documento dedicato all'agenda di politiche globali, Christine Lagarde, direttore generale del Fondo monetario internazionale, sostiene che nell'Area euro si intravede un «graduale rafforzamento», sostenuto dai «benvenuti» stimoli monetari recenti, da un euro debole e da bassi prezzi del greggio. Tuttavia, ammonisce Lagarde, «potrebbe riemergere lo stress finanziario per via dell'incertezza sulle politiche associate alla Grecia».

Tsipras

ottimista

Nonostante le perplessità dell'Europa, il premier greco, Alexis Tsipras si dice «fortemente ottimista» sulla capacità del suo governo di raggiungere un accordo con i creditori esteri. «Sono certo che ci sarà un accordo per la fine del mese» assicura. «So che l'Europa ha imparato a convivere con i suoi disaccordi, a combinare le sue varie parti e ad andare avanti».

Conti in rosso, Atene pensa a ritardare pagamenti Fmi

Ma la soluzione non sarà facile. La Grecia sta pensando di chiedere al Fmi uno slittamento dei pagamenti di maggio sotto il peso dello stallo dei negoziati per trovare un accordo e sbloccare la nuova tranche di aiuti Ue e scongiurare il default. Secondo fonti citate dal Financial Times, nei colloqui intercorsi all'inizio di aprile tra gli sherpa del governo Tsipras e quelli del Fondo, Atene avrebbe avanzato la richiesta specifica di ritardare il versamento di circa un miliardo di euro, da restituire in due tranche nel corso del mese.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2015-04-16/grecia-lista-riforme-non-pervenuta-commissione-ue-negoziati-insoddisfacenti-servono-progressi-153234.shtml?uud=ABp1WcOD>

Finlandia, sconfitto il premier Stubb. Si profila un governo euroscettico

Il governo finlandese di grande coalizione paga il pedaggio politico di tre anni di recessione e di un innegabile declino, uscendo sconfitto dalle elezioni di ieri. Gli subentrerà un nuovo esecutivo, ancora da

definire, guidato dall'imprenditore miliardario Juha Sipilä, leader del Partito di Centro, di cui potrebbero far parte anche i Finlandesi, il movimento euroscettico di Timo Soini.

Ha vinto dunque il Partito di Centro, pur senza stravincere come qualche sondaggio prevedeva: secondo i risultati preliminari, ha ottenuto il 21,1% dei consensi, pari a 49 seggi su 200. Secondi – non in termini percentuali, dove hanno il 17,6% dei voti, ma in termini di seggi (38) – sono i Finlandesi, che superano di misura il Partito di Coalizione nazionale del premier uscente, Alexander Stubb (18,2% e 37 seggi); quarti i socialdemocratici, principale partner di Stubb nel governo attuale (16,5% e 34 seggi), sebbene negli ultimi mesi la relazione fosse diventata piuttosto burrascosa.

Verso un accordo con gli euroscettici?

I negoziati per la formazione del nuovo governo cominceranno già oggi e potrebbero durare diversi giorni; serviranno almeno tre dei quattro principali partiti per formare una maggioranza. Secondo molti analisti, il partner più probabile di Sipilä è proprio il movimento populista di Soini, con cui esistono sicuramente più affinità ideologiche che con i socialdemocratici; già prima del voto il tycoon si era detto pronto ad allearsi con loro. Nel 2011 i Veri Finlandesi, già forti di una performance simile a quella di ieri, rifiutarono di entrare in una coalizione di governo perché si opponevano al piano di bailout per la Grecia. Oggi però l'atteggiamento generale di tutto l'establishment politico finlandese nei confronti di Atene è più duro, il che rende meno complicato accordarsi anche con il Partito di Soini. Per il governo greco, alla disperata ricerca di un accordo con i partner internazionali per non restare con le casse vuote, l'ipotesi non è delle più rosee.

Priorità al rilancio economico

Per il nuovo governo la priorità sarà il rilancio dell'economia, affossata dal declino di alcuni suoi elementi trainanti: il crollo di Nokia (perlomeno della divisione cellulari, ceduta a Microsoft) e del settore IT, che un tempo pesava un decimo del Pil di Helsinki e oggi vale solo il 4%, la crisi dell'industria del legno e della carta. Fattori strutturali a cui si sono aggiunte aggravanti congiunturali, a cominciare dalle difficoltà dell'economia russa, tradizionale sbocco dell'export finlandese, e dalla crisi diplomatica tra la stessa Mosca e l'Unione europea, con l'imposizione di sanzioni incrociate.

Sipilä punta a ridare slancio alla competitività del Paese attraverso riforme chiave, a cominciare dal mercato del lavoro e dalla sanità; vuole poi continuare a tagliare la spesa pubblica, per ridurre un debito che – anche nel virtuoso Paese nordico – supererà quest'anno il 60% secondo le ultime stime dell'Fmi. Promette poi – lo ha dichiarato al Financial Times – di gestire il Paese non da politico, quale peraltro è diventato non da moltissimo, ma da imprenditore: sostituzione del management, governo come un consiglio di amministrazione, firma per punti di un accordo di coalizione tra i partiti.

Tra Nato e Russia

Sul piano politico-militare il nodo principale è il grado di avvicinamento alla Nato, in tempi in cui la minaccia russa è percepita con sempre maggiore preoccupazione anche dai Paesi nordici, che non a caso nei giorni scorsi hanno sottoscritto un accordo in materia di difesa. Rispetto a Stubb e al Partito di Coalizione, apertamente favorevoli a un ingresso di Helsinki nell'Alleanza Atlantica, è possibile che Sipilä e il suo governo si tengano prudentemente un passo indietro. Dopo tutto, inasprire i toni con l'ingombrante vicino potrebbe essere controproducente. Anche per l'economia.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2015-04-19/finlandia-sconfitto-premier-stubb-si-profila-governo-euroscettico-201731.shtml?uuid=ABL8LBSD>

Avvenimenti – News

Festa dell'Europa

Venerdì 8 maggio

Ore 15,30-19,00 – Teaching Hub Forlì

Tavola Rotonda

Le prospettive del modello economico e sociale europeo

Saluti delle autorità

Felix San Vicente, Coordinatore del campus di Forlì

Davide Drei, Sindaco di Forlì

Marco Mascia, Università di Padova, presidente dell'AUSE

Francesco Velo, Università di Pavia, segretario AUSE

Partecipano:

Francesca Fauri, Università di Bologna

Andrea Mantovani, Università di Bologna

Riccardo Rovelli, Università di Bologna

Dario Velo, Università di Pavia

Presiede: *Giuliana Laschi, Università di Bologna*

Sabato 9 maggio

9.30-13.00 - Salone Comunale e piazzette esterne al comune:

L'Europa delle scuole

1. Ore 9.30 - Le classi delle scuole partecipanti verranno accolte al salone comunale. Ai ragazzi verrà comunicato il programma della giornata e le attività che si svolgeranno nel corso della mattina.
2. Ore 10.00 - Inizio delle attività ludico-didattiche che prevedono coinvolgimento diretto delle scuole, in particolare:
Superiori (4° e 5° anno- istituto professionali): Incontro dibattito sul tema **Scuola, Formazione e lavoro**. Interverranno **Alessandro Rosina** (Università Cattolica, Rapporto Giovani 2014) e **Lubiano Montaguti** (Assessore Comune di Forlì). (Salone Comunale);
Superiori (1°-3° anno): gioco “chi vuol essere europeo?”
Medie: caccia al tesoro (piazzetta XC Pacifici);
Elementari: staffetta europea (piazzetta della Misura).

Una festa per l'Europa

3. Ore 11.30 – Alla conclusione dei giochi, le delegazioni delle scuole si ritrovano al salone comunale per le premiazioni.

Seguono:

- Intervento delle autorità
- Intervento dei formatori specializzati sull'Ue nelle scuole su un tema di attualità relativo all'Ue
- Premiazione giochi degli studenti

15.00-19.00 – Parco Urbano (in caso di maltempo: Teaching Hub – Aula 3)
Workshop tematici per giovani 18 -35 anni
(Iscrizione on- line sul sito www.pigifo.it)

Ore 15.00 Accoglienza

Ore 15.30 – 17.00 Workshop con esperti e testimoni del territorio:

- COOPERAZIONE SOCIALE (Paolo Babini, L'accoglienza, Domus Coop)
- COOPERAZIONE FOR PROFIT (Confcoop, Legacoop, Lincoop, Formula servizi)
- ORIENTAMENTO AL LAVORO (Cds, Css, Copresc, Uniser - Mobilitas: garanzia giovani, servizio civile, mobilità europea, orientamento lavoro)
- IMPRENDITORIA E NUOVI MERCATI (Unindustria, CCIAA ,America Graffiti, ...)

ore 17.00 pausa

ore 17.30 incontro-dialogo con:

Alessandro Rosina (Università Cattolica di Milano) *“Lavoro e professioni: le aspettative dei giovani alla prova della crisi”* **Raffaele Morese** (Presidente Associazione Nuovi Lavori) *“Cambiamenti e opportunità nel lavoro per i giovani di oggi”* **Patrizio Bianchi** (Assessore Politiche Europee, Scuola e Lavoro Regione E-R) *“Il patto per il Lavoro”* ore 19.00 apericena cura di Piada 52 e Terzo Tempo Caffè.

Per informazioni: www.puntoeuropa.eu

Pagina Facebook: <https://www.facebook.com/puntoeuropa>



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM
Università di Bologna – Campus di Forlì
Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

 **Punto Europa**
 **PuntoEuropa**

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Elisa Pinelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Elisa Pinelli, Chiara Giglio e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Elisa Pinelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).